



Martedì 28 dicembre 1999

12

L'ECONOMIA

l'Unità

Cantieri del Giubileo, scoperti 364 lavoratori in nero

La task force del ministero del Lavoro ha scoperto 364 lavoratori in nero e accertato illeciti amministrativi per circa un miliardo di lire. È il risultato dei controlli effettuati dal comando dei carabinieri ispettorato del Lavoro, dal 18 novembre al 3 dicembre a Roma. L'attività della task force per il Giubileo è stata diretta a monitorare e contrastare i fenomeni del lavoro sommerso, sfruttamento minorile, occupazione abusiva di manodopera nazionale e di cittadini extra Ue, evasione contributiva assistenziale, previdenziale, sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro. Sono stati eseguiti 137 accessi ispettivi con l'identificazione di 695 lavoratori. Sono stati individuati 364 lavoratori in nero e 70 non in regola con le norme di assunzione, di questi 32 di provenienza extra Ue e 5 minori. Sono stati denunciati a piede li-

bero 64 titolari di aziende sottoposte a controllo e accertati 3.618 illeciti amministrativi per un importo complessivo di 937.512.800 lire. Riscuotate, inoltre, forme di evasione ed elusione contributiva, con recupero di omissioni Inps per 1.616.380.110 lire e premi Inail per 126.122.398 lire. Sono state contestate a 49 aziende edili 182 ipotesi di reato e sanzioni per 152.250.000 lire in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro e sottoposti a sequestro 2 cantieri edili per violazione delle norme di sicurezza. Le denunce in stato di libertà sono scaturite dalla non corretta applicazione delle disposizioni di carattere preventivo contenute nella direttiva cantieri; omesso versamento di contributi e premi per un importo mensile superiore a lire 5 milioni; impiego di manodopera extra-Ue irregolare e di minori.

Enel, entro il 2000 ceduti i rami d'azienda

Cinque società per gestire immobili, impianti, acquedotti e servizi

ROMA L'Enel procederà entro la fine dell'anno alla cessione di ramo d'azienda verso le nuove società Sei (patrimonio immobiliare), EnelPower (costruzione impianti), Enel.it (servizi informatici), Cesi (ricerca) e Ismes (acquedotti). Un'intesa in tal senso è stata infatti raggiunta con i sindacati degli elettricisti nei giorni scorsi. Enel-Cgil, Flaecis e Uilcem-Uil hanno firmato un verbale di accordo sindacale con il quale si prende atto che sono state avviate le procedure per la cessione di ramo di azienda verso le nuove società e che, per gli adempimenti d'obbligo, le stesse cessioni saranno effettuate entro l'anno corrente.

Intanto Franco Tatò festeggia il bilancio di un'anno senza precedenti. «Il 1999 si chiude per Enel con un grande bilancio - dice l'amministratore delegato nel messaggio stilato per l'edizione 2000 dell'agenda della società - Sulla base delle

scelte strategiche e organizzative degli anni precedenti, l'azienda ha assunto una posizione di primo piano nella realizzazione del progetto di liberalizzazione del settore elettrico». «Ora siamo pronti ad affrontare le nuove sfide», aggiunge Tatò spiegando che «oggi Enel si presenta sul mercato con competenze e risorse che offrono concrete prospettive di sviluppo non solo nei settori connessi alla produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica, ma anche in quelli dell'ingegneria e delle costruzioni, della gestione delle acque, delle telecomunicazioni, dei servizi immobiliari, della ricerca applicata, dell'informatica e dei servizi ambientali. Enel è oggi - conclude - un gruppo industriale integrato, pronto ad affrontare le sfide di una competizione crescente nel settore elettrico sia nelle nuove aree di business».

Mentre le prime dichiarazioni a proposito delle liberalizzazioni del mercato elettrico e del gas fatte dal neo ministro dell'Industria, Enrico Letta, destano «dubbi e perplessità» nel Pdci, Nerio Nesi, responsabile delle politiche economiche del partito dei Comunisti Italiani, evidenzia l'«ansia liberatoria» delle dichiarazioni di Letta ed invita il ministro a non prendere «alcuna decisione di carattere strategico senza consultare la maggioranza che sostiene il governo». Nesi, in una nota, ricorda che per l'Enel è già stato venduto ai privati il 30% «una percentuale non superiore per espres- sa dichiarazione del ministro del Tesoro». Sul gas, infine, si tratta di materia delicatissima che coinvolge interessi nazionali ed accordi internazionali che vanno al di là delle questioni economiche. Sarà quindi opportuno - conclude Nesi - che il ministro studi le carte».

Malpensa, Bersani in campo

Oggi incontro tra il ministro dei Trasporti e Cempella

ROMA Il caso Malpensa approda ufficialmente sul tavolo del neo ministro dei Trasporti Pierluigi Bersani. Stamattina la questione del nuovo hub milanese, il cui avvio definitivo è stato rinviato ancora una volta dopo l'intervento della commissione europea, sarà all'ordine del giorno di un incontro tra lo stesso Bersani e l'amministratore delegato di Alitalia Domenico Cempella.

Il rinvio del trasferimento dei voli sta causando alla compagnia di bandiera quello che lo stesso amministratore ha definito una «impegnata grave» che sembra preludere ad «un blocco sostanziale dell'ipotesi di sviluppo» del progetto Malpensa. Que-

sto è stato il grido d'allarme dell'amministratore delegato della compagnia di bandiera in un messaggio natalizio ai dipendenti, ma in realtà rivolto proprio al neoministro. L'Alitalia, che proprio la scorsa settimana aveva convocato un consiglio di amministrazione sulla tormentata vicenda, non può aspettare per la conclusione oltre fine gennaio. A rischio ci sono soprattutto l'alleanza con la compagnia olandese Klm, che ruota intorno ai voli effettuati dai tre scali Fiumicino, Malpensa e Amsterdam, e i 200 miliardi che la stessa Klm si è impegnata a versare nelle casse di Alitalia quale contributo per l'avvio dell'hub milanese. E il rischio di un definitivo are-

DOPO L'ALLARME L'amministratore di Alitalia aveva parlato di rischi di blocco. E ora Formigoni riceve gli ambientalisti

namiento del progetto Malpensa togliebbe alla compagnia «il punto di forza dell'ipotesi di vettore globale e della strategia delle alleanze». Alitalia, ha aggiunto, si è presentata all'appuntamento con le carte in regola: «abbiamo ora il diritto di pretendere che gli impegni vengano rispettati, anche se la partenza provvisoria di Malpensa ci è costata già molto in termini di mancato sviluppo e di

mancati ricavi». Cempella ha quindi sottolineato che non si può aspettare oltre il 31 gennaio perché vi siano definitive e chiare decisioni, «né possiamo basarci per il futuro su soluzioni pasticciate e di compromesso». Il numero uno di Alitalia si è detto tuttavia fiducioso sul fatto che prevalga il buon senso ma si è augurato che ciò non avvenga troppo tardi. E oggi Malpensa torna dunque sul tavolo del ministro dei Trasporti il quale, incalzato anche dall'Unione Europea che chiede di fare presto chiarezza sull'argomento, deve trovare, insieme al sottosegretario Luca Danese, una soluzione che faccia uscire l'Alitalia dall'incertezza, facendola rivedere

con nuove iniziative. Per la verità già la vigilia di Natale il ministro Bersani aveva fatto una prima ricognizione milanese andando ad incontrare il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni. E oggi Formigoni, riceverà nel pomeriggio, nella sede della Regione, i rappresentanti dei comitati dei residenti nell'area di Malpensa e di diverse associazioni ambientaliste «rispondendo così positivamente - si legge in una nota della Regione - alle richieste di un incontro, avanzate nei giorni scorsi». I problemi degli acustici e ambientali dei residenti, com'è noto, sono alla base delle difficoltà per l'ingrandimento dell'aeroporto e il trasferimento dei voli.

Fs, pochi i treni tra 1 e 2 gennaio

Sono soppressi il 30% dei convogli

Difficoltà tecnologiche da Millennium bug a parte, non sarà semplice prendere un treno la notte di Capodanno. E neanche il primo dell'anno Duemila si comincia bene. Anzi, tanto meno. Nelle ventiquattrore comprese tra le ore sei del mattino del primo gennaio e la stessa ora del 2 gennaio 2000, infatti, verrà soppresso il 30% dei treni ordinari, sia a lunga percorrenza che regionali.

A comunicarlo sono le stesse Ferrovie - cioè Fs Spa - che non dicono però quali treni saranno soppressi e per questo rimandano i

clienti che intendono mettersi in viaggio in quelle fasce orarie a verificare il treno che sono intenzionati a usare o per il quale hanno già effettuato la prenotazione sia compreso fra quelli programmati in servizio. Per sapere l'elenco dei treni soppressi e per avere eventuali ulteriori chiarimenti ci si potrà rivolgere al centralino di Fs Informa che si contatta chiamando il numero verde 1478-88088 oppure consultando il sito Internet www.fs-online.com. O infine, più banalmente, si potrà andare a chiedere direttamente alle biglietterie e agli uffici informazioni delle stazioni.

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for A MARCIA, ACEA, ACO NICOLAY, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for BURGO RNC, BUZZI UNIC, BUZZI UNIC R, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for FIN PART, FIN PART PRI, FIN PART RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for LOGITALIA GE, MAFFEI, MAGNETI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for POP SPOLETO, PREMAFIN, PREMUDA RNC, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rif., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes rows for TELECOM IT R, TERMIE AC RNC, TERME ACCQUI, etc.

